

## Mefite: carbonati e storia di Cremona

Durante una lezione di chimica di tant'anni fa, con il consenso dei miei ragazzi per le mie eccezioni di apparente nonsenso al programma, tentai per paradosso una relazione tra scienza e storia (la didattica offre notevoli opportunità in questo senso). Dunque gli antichi speziali indicavano con **mefito** taluni carbonati come *m. volatile (carbonato d'ammonio)*, *m. di piombo (cerussite)*. Essi sviluppavano anidride carbonica accanto a ammoniacca e vapori saturnini per calcinazione dando luogo alla cosiddetta aria mefitica: aria malsana tipica di zone con acque stagnanti o luoghi non areati.

La lezione sarebbe continuata con riferimenti alle caratteristiche dei sali studiati sia nella pratica teorica che merceologica.

Per curiosità o episteme approfondimmo il sostantivo "mefito" parlando di Cremona. Io proposi un mio disegno sulla Cremona Romana ricavato per collage da un modello precedente e pensai di immaginare il luogo del foro, del teatro, della Domus neroniana e financo la posizione del tempio di Mefite, santuario di fede e magia (un mio disegno circola ancor oggi sul web con mio piacere).



Mefite è la protettrice dei campi (**"aravina"** dal latino **"arvom"**) e degli allevamenti, delle sorgenti e della fecondità ma anche liberatrice da pestilenze e epidemie. Diversi autori riferiscono a Cremona del culto di Mefite in cui il forte simbolismo taumaturgico la innalzerà in secoli successivi ai misteri alchemici e al culto cristiano della Grande Madre .

I luoghi di devozione a Mefite ( dal latino Mephitim = Malaria) sono ricordati da Tacito il quale cita l'eccidio di *Cremona*, del 69 d.C., da parte delle truppe di Antonio Primo, generale di Vespasiano sulle truppe di Vitellio. Lo storico afferma che rotto l'assedio i soldati di Vespasiano diedero alle fiamme la città risparmiando il tempio di Mefite posto in prossimità delle mura verso il Po (Il Campi lo pone fuori le mura). Il Manini immagina che il tempio fosse vicino alla cascina Riposo altri lo localizzano alle Mose ad est di Cremona luogo in cui spesso il fiume debordava lasciando lanche di acqua putrida e acquitrini gettanti esalazioni tossiche, e gas naturali. Mefite e

mefiai corrispondono al latino “medium”, indicando Mefite come la Dea che sta nel mezzo e cioè che agendo tra cielo e terra permette la Deesis e dunque la intercessione.

Lo stesso Plinio non si meraviglia del culto di Mefite a Cremona, “locis humidis et caliginosis”. L’esistenza del tempio è provata da una lapide (CIL.V.6353) rinvenuta nel lodigiano ma che il Mommsen e Antonio Dragoni sono convinti provenga da Cremona dove esercitava sacerdozio fluviale Lucio Cesio Asiatico.

MEPHITI  
L . CAESIVS . ASIATICVS .  
VIVIR . FLAVIALIS  
ARAM . ET . MENSAM . DEDIT  
L . D . D . D .

Il Dragoni cita anche epigrafi marmoree nella Casa del Sig. Avvocato *Dall' Acqua*, in Contrada *Emilia* N. 2297 (MEPHITI TEMPL . INCOLVM . L. CAESIVS . EX . VOTO ) e tuttora nel Lapidario della celebre Villa dei Marchesi Picenardi (C . MEPHANATI . GRACILI .

ET . L . MINICIO . ALEXANDRO VIVIRIS . AVG . ET . VRSIONI . SECVNDI . FIL . QVI .  
FACVL TATES . SVAS COLL . RELIQ .)

Virgilio, cremonese per genitori e per studi, non è improbabile abbia visitato il luogo, bagnato dal Po che in alcune sue anse è facilmente identificabile con l’Acheronte, fiume infernali dell’Oltretomba, collocata nel libro VI dell’*Eneide*. Il poeta parla del Po nel libro I delle Georgiche

**Crebbe il Po, re degli altri fiumi altero, Ed allagando i boschi e le campagne,  
Svelse le piante da radici, e seco Tutti gli armenti con le stalle trasse.**

e fa riferimento alla dea ... “saevamque exhalat opaca mephitim”